

LIBERO MERCATO – GIUNGLA

Chiariamo subito un concetto tanto semplice quanto ignorato: nel libero mercato vince il più bravo, nella giungla vince il più feroce.

L'attività funebre è un'attività prettamente artigiana atta a produrre servizi legati all'evento morte ma rivolta sostanzialmente ai "familiari dolenti" se assume certe dimensioni diventa attività industriale ma certamente non può essere confusa con una attività meramente commerciale.

Le criticità fondamentali di questo mercato si concentrano in due fattispecie fondamentali:

1. Distorsioni endogene ed esogene del meccanismo della libera concorrenza che annullano i benefici della stessa;
2. Diritto costituzionale alla salute;

1) Nel libero mercato se il meccanismo della libera concorrenza opera senza distorsioni trovano beneficio sia i fruitori dei servizi sia i produttori degli stessi, il consumatore ottiene beni e servizi ad un rapporto qualità prezzo ottimale e gli operatori economici più virtuosi ottengono risultati proporzionati alla loro bravura.

Quando nel mercato per ragioni interne o esterne si inceppa il meccanismo della libera concorrenza vengono a mancare quegli effetti virtuosi. Il rapporto qualità prezzo non è più ottimale e il mercato premia gli operatori più spregiudicati a scapito di quelli più bravi.

Nel mercato dell'onoranza funebre sono presenti distorsioni sia endogene che esogene.

a) Endogene:

L'artigiano funebre offre i suoi servizi a soggetti definiti "Famiglie dolenti" generalmente persone che nel momento in cui devono domandare i servizi si trovano in condizioni psicofisiche precarie, la loro capacità di scelta non è piena, questa situazione rende il meccanismo della libera concorrenza poco efficace perché apre un varco alla speculazione, apre un varco a soggetti senza scrupoli che non trovano la barriera del consumatore consapevole ma trovano un consumatore confuso, che cerca aiuto e se l'aiuto lo cerca nella persona sbagliata sono guai.

Questa distorsione può essere sanata solo con l'istituzione, con normativa nazionale, della qualifica di "Artigiano Funebre" da ottenere con un serio percorso di formazione pratica e di studio.

b) Esogene:

Questo comparto è esposto a macabri conflitti di interesse favoriti da vari fattori, malafede di parte molto minoritaria della categoria ma ben rappresentata; profonda corruzione di sistema, le varie inchieste giudiziarie sui "racket del caro estinto" lo testimoniano.

Per sanare questa distorsione si deve lavorare bene sul fronte legislativo ma anche costruire un serio dialogo tra la categoria sana autorevolmente rappresentata e le istituzioni nazionali e locali.

2) Tra i tanti servizi che l'artigiano funebre produce c'è quello della cura della salma, oltre alla sua ricomposizione vi è quello della custodia durante il periodo di osservazione cioè il lasso di tempo che intercorre tra la dichiarazione di morte e l'accertamento di morte, in questo lasso di tempo le tutele costituzionali alla salute sono vigenti. E' compito dello Stato garantire alle famiglie che chi si avvicina alla salma sia un operatore qualificato che conosca le specifiche normative, e abbia le necessarie competenze per intervenire senza ledere diritti costituzionali.

Ad oggi lo Stato italiano ha deciso che l'Onoranza Funebre debba operare nel mercato giungla a danno dei cittadini più indifesi e a danno degli artigiani onesti e qualificati.

L'ANIFA si batterà per cambiare lo stato delle cose nell'interesse generale e non solo nell'interesse di una categoria.